

CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO DEL SETTORE CREDITIZIO E FINANZIARIO 2019

La piattaforma **UNITARIAMENTE** presentata e **VOTATA** dai lavoratori del settore

- propone un **contratto innovativo** per riformare il settore,
- rimette **al centro la persona**,
- ha una **dimensione pubblicistica** per rafforzare il **rapporto di fiducia a tutela del risparmio**, in coerenza con l'art. 47 della Costituzione (*“La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme”*).

La **RICHIESTA ECONOMICA** è caratterizzata, principalmente, da:

- aumento di **€ 200** per la figura media, a fronte di una sostanziale stagnazione dei salari rispetto all'incremento di produttività del settore e un numero di addetti in continua e preoccupante diminuzione;
- **superamento del salario di ingresso** per i giovani;
- riduzione tabellare del **10%** (invece del 20%) per le attività riconducibili all'art. 3 del CCNL (**contratti complementari**);
- superamento (**non riproposizione**) della **sterilizzazione** della base imponibile **TFR** a 3 voci (stipendio, scatti di anzianità, ex ristrutturazione tabellare).

In tema di **AREA CONTRATTUALE** si propone di **ampliarne l'efficacia soggettiva a tutti i soggetti vigilati ed oggettiva dalle attività alle funzioni** (oltre alla tutela anche dei territori, in particolare rispetto alla gestione dei NPL).

L'area contrattuale rappresenta **uno degli istituti storicamente più sensibili** per le parti, ed **attualmente più a rischio dell'intero sistema**, già sotto attacco in diverse realtà aziendali con **procedure di esternalizzazione in corso**. Metaforicamente potremmo immaginarci l'area contrattuale come **le fondamenta del settore, insieme alle tutele**, su cui si appoggia e si tiene insieme la categoria.

Le esperienze passate, specialmente per le **esternalizzazioni** avvenute al di fuori del settore, dimostrano che nel tempo si sono create in **molte situazioni delle difficoltà per lavoratori ceduti**, e un **indebolimento generalizzato del regime delle tutele**.

In tema di **WELFARE** la piattaforma, che viene qui riproposta solo per “titoli”, è particolarmente attenta anche ai **nuovi bisogni** e intende valorizzare:

- la conciliazione vita/lavoro;
- flessibilità per esigenze di cura e flessibilità individuali;
- diritto allo studio;

- genitorialità, affido, tutela dei minori, unioni civili e di fatto;
- malattia, infortuni, disabilità, inclusività, LTC;
- politiche di genere;
- lavoro agile e diritto alla disconnessione.

TUTELE

La **tutela** (dal lat. *tutela*, der. di *tutus*, part. pass. di *tuēri* "difendere, proteggere") è la **difesa di un diritto o un bene materiale o morale**; alcuni sinonimi: custodia, difesa, protezione, salvaguardia, assistenza, cura, guardia, patrocinio, riparo.

Ogni contribuente partecipa al **finanziamento del sistema sanitario nazionale**, di carattere universalistico e solidaristico, che **tutela** un bene primario, **la salute**. Tutti lo finanziamo e abbiamo la serenità (non scontata) di potere fare affidamento, in caso di necessità, sull'assistenza pubblica (che in Lombardia ha livelli di eccellenza), ma tutti preferiremmo non averne necessità...anche se l'auspicio è destinato a rimanere tale. Presto o tardi, con diversi livelli di intensità, urgenza e necessità, tutti dobbiamo ricorrere alle prestazioni garantite dal primario diritto alla **tutela della salute**, che la **Costituzione riconosce e garantisce**.

Questa breve riflessione, apparentemente scontata nel suo significato, e probabilmente condivisa, **spesso non viene adeguatamente valorizzata** quando l'ambito di applicazione della tutela si sposta su livelli differenti, nello specifico quando rientra nell'**ambito professionale**.

Il **lavoro bancario**, a seguito degli interventi normativi che si sono susseguiti negli anni, è diventato **potenzialmente molto rischioso** per chi opera nel settore, con **sanzioni amministrative e penali** in caso di inosservanza della normativa...e non solo.

In questi anni abbiamo **difeso molti lavoratori** che hanno subito **contestazioni disciplinari o provvedimenti disciplinari ingiustificati**, e anche molti colleghi che hanno subito **procedimenti penali pesantemente** influenzati dalla perdita di credibilità e di fiducia verso il sistema bancario, e dall'ostilità verso le banche, **spesso infondati**.

Bancario non è sinonimo di banchiere, ma l'immaginario collettivo fatica a capirne la differenza.

Le tutele, oggi più che mai, rappresentano e concretizzano quei valori dichiarati in premessa e segnano una nuova frontiera nei diritti, che va **SOSTENUTA e RAFFORZATA**; **se stiamo fermi non manteniamo le posizioni, ma indietreggiamo** considerando il quadro regolatorio e l'atteggiamento di molte aziende nei confronti dei lavoratori in tema di responsabilità.

Vogliamo proporre una breve testimonianza di un lavoratore, perché attraverso le esperienze dei nostri colleghi si possano capire quali sono le sensazioni e le vicende umane e familiari che si celano dietro ogni procedimento, e quanto il regime delle tutele sia **INDISPENSABILE** e vada **PERSEGUITO** nei termini proposti nella **piattaforma unitaria**.

MI SENTO COME UN SOPRAVVISSUTO

Dopo l'assoluzione decretata nei miei confronti dal giudice Avila nel pomeriggio di lunedì 30 settembre, molti colleghi, familiari ed amici mi hanno chiamato per congratularsi e per chiedermi come mi sentissi.

Bella domanda: come mi sento?

È da lunedì pomeriggio che ci penso, certo nel primo momento, quando la mia sindacalista e il mio Avvocato che erano in aula ad Arezzo, mi hanno telefonato per darmi la notizia, mi sono sentito sollevato, ho pensato che finalmente la verità avesse prevalso sulle fantasiose ricostruzioni della Procura e che l'incubo fosse finalmente finito, ma, nonostante tutto, non sono riuscito a dormire tranquillo nemmeno lunedì notte.

Il pensiero tornava sempre e comunque a tutto quello che in questi anni io e la mia famiglia abbiamo dovuto subire e soprattutto il pensiero continua, anche oggi, a tornare ai 4 colleghi (che come me hanno collocato le obbligazioni subordinate nelle filiali) che sono stati invece, inspiegabilmente, nello stesso processo condannati.

Mi sento come uno che è sopravvissuto ad una calamità naturale, i miei sentimenti oscillano tra la contentezza per lo scampato pericolo e la tristezza e la rabbia per tutte le assurdità infamanti che ho dovuto leggere nelle denunce e nelle trascrizioni delle udienze.

Tutto il castello accusatorio che la Procura di Arezzo aveva costruito sull'esistenza di istigatori e istigati è crollato miseramente ma, in mezzo a quelle macerie, resta la sofferenza di chi ha dovuto subire un processo assurdo prima ancora che ingiusto.

Pur essendomi salvato personalmente sono consapevole che sotto quelle "macerie" ci sono ancora tanti amici e colleghi innocenti esattamente come me.

Spero solo che i prossimi processi e il ricorso in appello riescano a chiarire l'innocenza di tutti noi dipendenti della ex Banca Etruria: solo allora sarà fatta veramente giustizia e tutti noi potremo iniziare a ricostruire le nostre vite professionali e private.

Uno degli assolti al processo di lunedì 30 settembre 2019

La **piattaforma UNITARIA** propone una **revisione degli artt. 44** (“provvedimenti disciplinari”), **43** (“responsabilità civile verso terzi”), **42** (“tutela per fatti commessi nell’esercizio delle funzioni”), **41** (“lavoratori sottoposti a procedimento penale”), **38** (“obblighi delle parti”), oltre alla **riconduzione delle tutele individuali e collettive** contenute nell’**Accordo sulle politiche commerciali e l’organizzazione del lavoro** del 8 febbraio 2017 (firmato dalle OOSS di categoria e da ABI) all’interno del nuovo articolato contrattuale e al **ripristino delle tutele ex art. 18 L. 300/70** nel caso di licenziamento illegittimo per gli assunti dal 7 marzo 2015 (destinatari del “Contratto a tutele crescenti”).

L’articolazione delle proposte è disponibile nella piattaforma al sito: <https://www.firstcisl.it/wp-content/uploads/2019/03/c-45-CCNL-piattaforma-2019-1.pdf> (per le tutele dalla pagina 7).

Riteniamo imprescindibile una discussione finalizzata al rafforzamento delle tutele individuali e collettive e all’area contrattuale oltre al soddisfacimento delle necessarie, dovute, non rinviabili richieste economiche.

Valuteremo l’atteggiamento di ABI già dalla giornata di domani e, di concerto con la Segreteria Nazionale e le altre organizzazioni, **metteremo in campo tutte le azioni a sostegno delle nostre rivendicazioni, per i lavoratori e per il Paese, coinvolgendo anche la clientela, se necessario.**

Milano, 24 ottobre 2019

**Segreteria First Cisl
LOMBARDIA**